

Nuova ricerca Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.



Gli italiani sono tornati a muoversi, anche di più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale.

L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori".

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi, non il contrario.

I consumatori la trovano comoda, sicura e la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile.

I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

"Il nuovo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il presidente di Aniasa Alberto Viano "certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici".

A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni



A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni
Data: 17 Giugno 2022

-

Roma, nuove regole per i monopattini: targa metallica, tetto di velocità, noleggio solo a maggiorenni Corriere Roma

di Redazione Roma

Il Comune ha presentato un documento alle aziende per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le concessioni e per approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana

Targa metallica e un tetto alla velocità che dovrà al massimo arrivare a 20 chilometri l'ora, con passaggio automatico a sei chilometri l'ora nelle aree pedonali; fotografia obbligatoria al

momento di parcheggiare; 12 euro l'ora la tariffa massima; noleggi solo per maggiorenni e obbligo di iscrizione con la carta di identità. È la stretta per regolamentare la circolazione caotica dei monopattini nella Capitale. Sensi unici imboccati al contrario, mezzi abbandonati sui marciapiedi, in due sullo stesso skate, corse folli. Oramai sono divenuti un pericolo per l'incolumità di utilizzatori e passanti.

Sono le nuove regole che il Comune ha presentato alle aziende di sharing per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le attuali concessioni e per arrivare ad approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana. Come più volte annunciato, dovrebbe diminuire il numero degli operatori dei monopattini a noleggio: dagli attuali sette con 14.500 mezzi ai futuri tre con un massimo di tremila pezzi ad operatore. Inoltre il Comune dovrà individuare le aree no parking e dove realizzare gli stalli. Per chiudere il noleggio sarà necessario fotografare il mezzo nello stallo e spedire la foto alla società di noleggio.

Verrà poi introdotta la distanza minima di 70 metri minimi tra gli stock di mezzi dello stesso operatore, che non potrà infilare più di cinque unità per blocco. Un'altra novità consisterebbe nel tetto massimo alle tariffe: 12 euro l'ora. Poi il monitoraggio dei mezzi dovrà essere misurato due volte l'ora, ma, secondo il Messaggero, Assosharing vorrebbe un controllo sulla media giornaliera a prescindere dalla frequenza di campionamento. Intanto uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company racconta come gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, siano tornati a muoversi, anche di più rispetto a prima della pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Alcuni dati: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. È il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. I restanti mezzi sono confinati a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini): i veicoli «alternativi» vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al trasporto locale e all'auto, ma con un profilo più stagionale.

L'auto, nonostante tutte le spinte a scelte più rispettose dell'ambiente, è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022

. Sempre più veicolo in strada quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile avrebbe un'origine ben precisa: «I consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica».

15 giugno 2022 (modifica il 15 giugno 2022 | 13:48)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte:

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/22_giugno_15/roma-nuove-regole-monopattini-targa-metallica-tetto-velocita-noleggio-solo-maggiorenni-6dd877f8-ec96-11ec-9151-476b760caec8.shtml

Auto Italia, torna prepotente il noleggio



Una ricerca **Aniasa** sottolinea che cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare auto in sharing

Ecco il modellino del nuovo bus a idrogeno francese

Folta presenza italiana all'evento dedicato ad aerospazio, difesa e sicurezza

Il gruppo guidato da Tavares lascia l'Associazione dei costruttori europei e crea il suo "forum pubblico"

Gli italiani sono tornati a muoversi, anche di più rispetto al pre-pandemia. Perlopiù lo fanno in auto oppure attraverso il trasporto pubblico locale. Da notare, però, che l'incertezza economica frena gli acquisti di auto nuove, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Sono questi, in sintesi, i risultati dell'indagine "La mobilità degli italiani riaccende i motori" presentato in collaborazione con l'azienda di consulenza Bain & Compan durante l'evento "Alla guida della transizione ecologica", il 21esimo rapporto di **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici.

Secondo l'indagine, il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. Le quattro ruote a uso personale sono il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città: dietro, c'è il trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Ma, dopo due anni di sofferenza, nel 2022 è tornato a crescere il car sharing, in rialzo del 2%, insieme all'utilizzo dei monopattini elettrici (+5%). Anche il noleggio torna a vedere la luce, dopo la difficile fase acuta della pandemia: nel 2022 la propensione all'uso del noleggio a

lungo termine è in rialzo del 5%, quello a breve termine del +1%.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi - sottolinea il presidente **Aniasa, Alberto Viano**-. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti italiani, secondo la ricerca, sono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: e siccome quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza, ecco che il noleggio riprende quota. Secondo l’indagine, infatti, il 55% degli automobilisti nel 2022 non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova: come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Il 51%, inoltre, considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova.

In soldoni, il motivo del ritorno di car sharing e noleggio, secondo gli esperti, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma, però, che anche l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi come noleggio a breve, sharing, monopattini: adesso attenzione, perché ai timori di natura sanitaria si stanno sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

La mobilità degli italiani torna ad accendersi: auto centrale per gli spostamenti

Nuova ricerca condotta da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani: l'incertezza economica frena i nuovi acquisti, cresce la propensione al noleggio

Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.



Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza

prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

L'auto vince perché considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica.

Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un

prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.



Alberto Viano, Presidente **ANIASA**

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più

contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Aniasa: “Il 90% degli italiani usa in prevalenza l’auto”

Secondo lo studio “La mobilità degli italiani riaccende i motori”, nel 2022 l’auto si riconferma “mezzo di trasporto imprescindibile per chi vive in Italia”



Secondo uno studio di **Aniasa** e **Bain & Company**, dal titolo “La mobilità degli italiani riaccende i motori”, circa il **90%** degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per muoversi. L’auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente solo dal **2-3%** degli italiani. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il **60%** di chi non l’ha utilizzata nel **2021** pensa invece di usarla nel corso del **2022**.

UNO SCENARIO IN RIPRESA

Dopo **2 anni di sofferenza**, nel **2022** torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata **disponibilità economica**. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L’analisi conferma come l’**emergenza sanitaria** sia stata

di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di **natura economica**, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

TIENE BANCO L'INCERTEZZA ECONOMICA

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il **55%** del campione (in leggero calo rispetto al **57%** dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (**33%**), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (**26%**) in un futuro prossimo.

"NOLEGGIO FONDAMENTALE"

"Questo studio - ha commentato il presidente **Aniasa Alberto Viano** - certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la **pay-per-use mobility** e il clima di incertezza economica destinato a frenare il **mercato degli acquisti** anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la **transizione ecologica** del nostro parco circolante e di accelerare il **ricambio dei veicoli più inquinanti** con quelli ibridi ed elettrici".

Studio sulla mobilità degli italiani: incertezza economica frena nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio



Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi, non il contrario.

L’auto vince perché considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell’automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un’origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi

(noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L’incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

*“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.*

*“L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega **Gianluca Di Loreto**, Partner Bain & Company.*

L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio

Come sta evolvendo la mobilità nazionale? Gli italiani, venute meno le restrizioni, sono tornati a spostarsi come nel pre-pandemia? Come lo stanno facendo? E ancora, quanti si preparano ad acquistare una nuova vettura?

Da queste domande trae spunto il nuovo studio condotto da **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità, e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Le risposte fornite dallo studio confermano alcuni trend in atto dallo scorso anno e registrano diverse novità.

La prima è questa: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.



Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Perché gli italiani continuano a preferirla? Semplice, la trovano comoda e sicura. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) vengono utilizzate da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

“**Il nuovo studio condotto** con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

“**L’ascolto costante** delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di

un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta", spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio



Come sta evolvendo la mobilità nazionale? Gli italiani, venute meno le restrizioni, sono tornati a spostarsi come nel pre-pandemia? Come lo stanno facendo? E ancora, quanti si preparano ad acquistare una nuova vettura?

Da queste domande trae spunto il nuovo studio condotto da **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità, e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Le risposte fornite dallo studio confermano alcuni trend in atto dallo scorso anno e registrano diverse novità.

La prima è questa: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.



Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Perché gli italiani continuano a preferirla? Semplice, la trovano comoda e sicura. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) vengono utilizzate da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi

sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

“**Il nuovo studio condotto** con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

“**L’ascolto costante** delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio



Come sta evolvendo la mobilità nazionale? Gli italiani, venute meno le restrizioni, sono tornati a spostarsi come nel pre-pandemia? Come lo stanno facendo? E ancora, quanti si preparano ad acquistare una nuova vettura?

Da queste domande trae spunto il nuovo studio condotto da **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità, e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Le risposte fornite dallo studio confermano alcuni trend in atto dallo scorso anno e registrano diverse novità.

La prima è questa: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.



Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Perché gli italiani continuano a preferirla? Semplice, la trovano comoda e sicura. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) vengono utilizzate da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi

sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

“**Il nuovo studio condotto** con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

“**L’ascolto costante** delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio



L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio

Come sta evolvendo la mobilità nazionale? Gli italiani, venute meno le restrizioni, sono tornati a spostarsi come nel pre-pandemia? Come lo stanno facendo? E ancora, quanti si preparano ad acquistare una nuova vettura?

Da queste domande trae spunto il nuovo studio condotto da **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità, e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Le risposte fornite dallo studio confermano alcuni trend in atto dallo scorso anno e registrano diverse novità.

La prima è questa: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.



Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Perché gli italiani continuano a preferirla? Semplice, la trovano comoda e sicura. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) vengono utilizzate da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi

sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

“**Il nuovo studio condotto** con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

“**L’ascolto costante** delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio



Come sta evolvendo la mobilità nazionale? Gli italiani, venute meno le restrizioni, sono tornati a spostarsi come nel pre-pandemia? Come lo stanno facendo? E ancora, quanti si preparano ad acquistare una nuova vettura?

Da queste domande trae spunto il nuovo studio condotto da **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità, e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Le risposte fornite dallo studio confermano alcuni trend in atto dallo scorso anno e registrano diverse novità.

La prima è questa: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.



Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Perché gli italiani continuano a preferirla? Semplice, la trovano comoda e sicura. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) vengono utilizzate da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi

sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

“**Il nuovo studio condotto** con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

“**L’ascolto costante** delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

L'incertezza economica frena i nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio



Come sta evolvendo la mobilità nazionale? Gli italiani, venute meno le restrizioni, sono tornati a spostarsi come nel pre-pandemia? Come lo stanno facendo? E ancora, quanti si preparano ad acquistare una nuova vettura?

Da queste domande trae spunto il nuovo studio condotto da ANIASA, l'Associazione dei servizi di mobilità, e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Le risposte fornite dallo studio confermano alcuni trend in atto dallo scorso anno e registrano diverse novità.

La prima è questa: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.



Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Perché gli italiani continuano a preferirla? Semplice, la trovano comoda e sicura. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) vengono utilizzate da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi

sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

“**Il nuovo studio condotto** con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

“**L’ascolto costante** delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Mobilità, per gli spostamenti in città l'auto resta la preferita degli italiani



Cresce la propensione a noleggio e car-sharing. Appena il 3% ha dichiarato di utilizzare regolarmente mezzi alternativi

MILANO - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente **spostandosi in auto**, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il **trasporto pubblico locale**. L'incertezza economica **frena gli acquisti di nuove vetture**, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché **i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani**. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. **L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia**: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

La ragione principale della rilevanza dell’automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un’origine ben precisa: **i consumatori la trovano comoda e sicura**, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, **nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%)**. **Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo**, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.